

# Le imprese e la reputazione green sul web domina il settore energia

RAFFAELE RICCIARDI

L'ultimo indice di Reputation Science vede Enel, Eni e Terna ancora in testa tra le aziende più sostenibili, secondo i contenuti presenti sul web. Ma la media della "top twenty" è appena sufficiente

**N**onostante il caro-bollette e il relativo peso sul bilancio familiare, la continua menzione del rischio energetico e della possibilità di razionamenti a causa del conflitto in Ucraina e del braccio di ferro con la Russia, il prepotente ritorno di fonti come il carbone per superare la fase più acuta dell'emergenza, nella percezione degli italiani le aziende energetiche restano saldamente in testa alla classifica delle più «sostenibili». A certificarlo è l'Esg Perception Index, l'osservatorio sulla reputazione di sostenibilità che indaga quel che si dice sul web delle 200 maggiori imprese tricolori, ad opera di Reputation Science. Il podio della classifica Esg vede infatti una conferma rispetto ai dati dell'autunno: Enel in testa, seguita da Eni e Terna che consolidano le loro medaglie d'argento e bronzo.

I dati sono stati elaborati sulla base di osservazioni risalenti ad aprile, quando lo choc per il conflitto in Ucraina era più fresco, ma tengono conto anche di un andamento storico della percezione dei marchi. Oltre 4 milioni i contenuti online passati al setac-

62,13

PUNTI SU 100

I primi 20 brand hanno una pagella Esg da 62 punti, la media dei primi 200 scende a 33

I numeri

LE PRIME 15 CLASSIFICATE NEL RANKING

RILEVAZIONI DELL'ESG PERCEPTION INDEX DI APRILE 2022, A CONFRONTO CON QUELLE DI OTTOBRE 2021

Rank aprile '22	Rank ottobre '21	Azienda	ESG Perception Index (max=100)
1	= 1	enel	94,58
2	= 2	eni	88,99
3	= 3	terna	71,45
4	▲ 5	828	65,50
5	▲ 9	edison	64,06
6	▲ 7	INTESA SANPAOLO	62,86
7	▲ 10	edison	62,11
8	▼ 6	STELLANTIS	61,75
9	▼ 8	acea	60,89
10	▼ 4	cdp	59,57
11	= 11	TIM	59,45
12	▲ 14	unicredit	56,87
13	▲ 19	unicredit	56,08
14	▲ 20	Posteitaliane	55,93
15	▼ 12	webuild	54,96

FONTE: REPUTATION SCIENCE

Eni beneficia della nascita di Plenitude, che - sebbene abbia rinviato il debutto in Borsa - ha posto l'accento sulle attività green del Cane a sei zampe. Premiato anche l'impegno a cercare nuovi partner esteri per le forniture di gas, pila-

stro della strategia italiana per svincolarsi da Mosca. Infine Terna, menzionata non solo per i 10 miliardi d'investimenti messi a piano per la transizione energetica, ma anche per il riconoscimento tra i migliori datori di lavoro al

mondo nel segmento utility. Giù dal podio si colloca A2a, che scala una posizione, mentre è significativo il balzo in avanti di Snam che mangia quattro pedine in un sol colpo e si porta al quinto posto. Tra i filoni maggiormente associati alla compagnia della rete gas, c'è quello dell'idrogeno pulito, così come un passo importante è stata la trasformazione in BCorp della controllata Renovit, attiva nell'efficientamento energetico. Intesa Sanpaolo è la più alta rappresentante del mondo finance, poi alle sue spalle c'è di nuovo l'energia con Edison, altra azienda che ha scalato posizioni: più 3 grazie anche in questo caso all'impegno sull'idrogeno, affiancato da progetti collaterali quali il supporto al Fai a tutela della biodiversità. Stellantis (partecipata da Exor che controlla Gedi, editore di Repubblica), porta l'automotive nella Top ten, ma perde due posizioni rispetto a ottobre. L'impegno all'elettrificazione della flotta e alle emissioni zero gioca per la reputazione green, ma nel complesso è tutto il comparto automotive a comportarsi piuttosto bene. Il punteggio medio del settore è infatti di 44,4, secondo solo all'energia (51) e davanti alle costruzioni che si collocano a 39. In coda, eccezione fatta per il design che ha un 8,9 viziato però dalla scarsità di dati, ci sono farmaceutico, cibo e moda, che in media prendono meno di 25 punti.

Tornando alle singole aziende, in chiusura di Top ten si posiziona la Cdp che scivola di ben sei posizioni nonostante un «piano

L'opinione

I dati sono stati elaborati sulla base dei contenuti online di aprile, quando il conflitto in Ucraina era fresco, tenendo però conto dell'andamento storico della percezione dei marchi

cio, andando a misurare quanto i riferimenti a questo o quel brand lo avvicinano o allontanano dai 17 pilastri dello sviluppo sostenibile definiti dalle Nazioni unite. Ne viene un quadro fortemente polarizzato, dove i primi della classe hanno una pagella Esg con voto doppio rispetto alla media: su cento, la top 20 si prende infatti 62,13 punti contro una media di 33,04 tra tutte e 200 le aziende analizzate. In ogni caso, se fossimo a scuola i primi sarebbero alla sufficienza stircchiata, mentre in media la classe sarebbe ampiamente bocciata.

Nel dettaglio delle singole performance, la ricerca conferma il primato di Enel, grazie alla sua

## Cerchiamo i campioni della crescita!



L'opinione

Fuori dalle migliori dieci ci sono alcune aziende particolarmente vivaci in quanto a comunicazione del profilo Esg. È il caso di Unicredit e di Poste Italiane, entrambe risalite di sei posizioni

che conferma l'impegno per la crescita sostenibile e la lotta al cambiamento climatico». Fuori dalle migliori dieci ci sono alcune aziende particolarmente vivaci in quanto a comunicazione del loro profilo Esg. È il caso, ad esempio, di Unicredit e di Poste Italiane: entrambe salgono di sei posizioni, piazzandosi rispettivamente al 13esimo e 14esimo posto. Nel primo caso il report menziona l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance, nel secondo la firma con il Forum del Terzo Settore di un accordo per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Scorrendo la graduatoria, poi, si trovano altri esempi di dinamismo come Terna

primato di Enel grazie alla permanenza ormai storica negli indici mondiali di sostenibilità come il FTSE4Good e quello di Dow Jones, ma anche per iniziative come "Enel in circolo" per trasformare gli scarti in opere d'arte.

**ISCRIZIONE GRATUITA**  
**[www.istituto-qualita.com/crescita](http://www.istituto-qualita.com/crescita)**  
**entro il 2.8.2022**

esempi di ottimismo, come Trenitalia, che ha infilato una progressione di 19 posizioni rispetto alla rilevazione di ottobre 2021 issandosi al 28esimo posto, leader tra le imprese dei trasporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA